

La rivista sulla salute della EGK

Vivere

01
2019

100 | ANNI
DI VANTAGGI

Centenario

La cassa della salute
spegne 100 candeline

www.egk.ch

 **EGK**
Assicurati in modo sano

Sommario

04

100 anni di vantaggi
La EGK attraverso gli anni



16

Ritratto
La cliente più anziana
nell'archivio EGK



23

Vituro
Vivere
sano



20

**Medicina tradizionale
e complementare**
Medicina complementare ed EGK in perfetta
sintonia



24

100 anni di vantaggi
«Ciak, si gira!» – un video
commemorativo



28

**Torta di anniversario
cioccolato e banana**
La salute nel piatto

CARA LETTRICE  CARO LETTORE

100 anni di storia movimentata

Il 22 marzo 1919 gli imprenditori di Laufen si riunirono nella mensa della fornace locale per fondare la «Krankenkasse des Birstals». Avevano compreso che era necessario assumersi responsabilità nei confronti della popolazione, che viveva in condizioni estremamente precarie dopo la Grande Guerra. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti della Birs. La EGK è oggi un'assicurazione moderna di dimensioni medio-piccole con alle spalle una storia di alti e bassi in cui non ha mai rinnegato le proprie radici. All'inizio il suo compito fu quello di alleviare le situazioni di emergenza sociale, ma negli anni cominciarono ad acquisire sempre più importanza gli aspetti di promozione e mantenimento della salute, accompagnati dalla consapevolezza che i rimedi naturali combinati alla medicina tradizionale possono contribuire a una guarigione più duratura.

In questo numero speciale dedicato al centenario faremo una carrellata costellata di racconti e aneddoti dalla nascita della EGK al suo presente e al prossimo futuro. Buona lettura!

Dr. Reto Flury
Direttore



100 anni e non sentirli

Il Laufental è stato la culla dell'odierna EGK-Cassa della salute per contingenze storiche abbastanza chiare. La fondazione della cassa va vista nel contesto della spiccata vocazione industriale di questa vallata della Svizzera nord-occidentale. Un viaggio di esplorazione attraverso 100 anni di storia (delle assicurazioni).

Il Laufental si estende tra Angenstein nei pressi di Aesch e Soyhières vicino a Delémont, quello che nel XIX secolo era uno dei distretti più industrializzati del Canton Berna. Posizionata favorevolmente in prossimità di Basilea, la valle poteva ricavare energia dal fiume Birsa e sfruttare la disponibilità di pietra e argilla, che in questa regione sono di ottima qualità. Nacquero quindi imprese di categorie disparate: dalla produzione di gesso, calce e cemento all'industria della ceramica e dell'alluminio, fino alla preparazione di generi alimentari e caramelle – ricordiamo tra queste la Ricola che è letteralmente sulla bocca di tutti. L'inaugurazione della ferrovia dei Giura (1875) impresse ulteriore slancio a questo sviluppo. Il merito della crescita va sia allo spirito imprenditoriale degli industriali che alla popolazione molto laboriosa. Con il prosperare dell'economia aumentarono diffusamente

«Gli industriali del Laufental, consapevoli e responsabili, decisero di fondare la Krankenkasse des Birstals poco dopo la Prima Guerra Mondiale.»

in tutte le regioni le rivendicazioni dei lavoratori per salari più alti e garanzie sociali. A livello nazionale e per la prima volta nel processo di industrializzazione del paese fu posta sul tappeto la «questione sociale». Il confronto di classe sfociò nello sciopero generale dal 7 al 14 novembre 1918.

Gli effetti letali della spagnola

Si erano appena conclusi i quattro anni della Grande Guerra e mezza Europa era ridotta a un cumulo di macerie. La crisi economica che seguì causò un aumento dei prezzi, inflazione e licenziamenti. Ad essa si sommò l'influenza spagnola, tanto devastante da mietere oltre 20 milioni di vittime nel mondo, di cui quasi 25.000 nella sola Svizzera. Il monumento ai militi del Laufental realizzato da Robert Rudolf (1884-1932) nella forma di un trittico con fontana dinanzi al municipio ricorda anche il contagio dilagante nell'iscrizione che recita: «La vita terrena è un ciclo continuo. Ciò che muore oggi riprenderà vita domani in altra forma. La fontana zampillante ne è il più alto simbolo.» Un'altra malattia devastante all'epoca era la tubercolosi. I trattamenti erano costosi, il numero delle vittime elevato e intere famiglie rischiavano di finire sul lastrico. Date le circostanze drammatiche, le assicurazioni avevano difficoltà a fornire le prestazioni

I collaboratori raccontano



Barbara Ragavan-Mürset
Consulente clienti EGK

Sono assicurata presso la EGK praticamente dalla nascita, fa parte quindi della mia vita da sempre. Il fatto è che mia madre era responsabile di sezione, ossia assisteva gli assicurati da casa e incassava i premi. 36 anni fa decisi di seguire le sue orme e di subentrare come responsabile di sezione, un ruolo che ho rivestito per sei anni. Il mio primo posto di lavoro in un ufficio vero e proprio l'ho ottenuto solo con l'apertura dell'agenzia di Berna. Ma negli anni è rimasto comunque immutato il piacere di intrattenere un contatto diretto con i clienti. A sostenere la mia motivazione ha contribuito anche la EGK, che è una buona datrice di lavoro.

100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni



La EGK trae origine dalla Tonwarenfabrik di Laufen con i suoi lavoratori. Foto del 1895 circa. © Museo Laufenal

ai propri clienti. La situazione non era dunque certamente la più favorevole alla creazione di un sistema assicurativo.

Industriali consapevoli e responsabili

Nonostante tutto esattamente 100 anni fa, il 22 marzo 1919, un pugno di industriali intrepidi e volenterosi del Laufenal si riunì nella mensa della fornace di Laufen per costituire la EGK, denominata allora «Krankenkasse des Birstals». Il Dr. Ernst Martz fu nominato Presidente della neonata assicurazione e rimase in carica per i successivi 40 anni. Chimico di professione ma visionario di indole, Ernst Martz dirigeva anche il cementificio di Liesberg ed era uno dei fondatori della Aluminium Laufen AG, un'azienda attiva ben oltre i confini della valle. Tra le società fondatrici figuravano la Zement-und Kalkwerk AG Liesberg, i cementifici Neue Birstaler Portland-Zementfabrik Liesberg e Portland-Zementfabrik Laufen, la fornace Tonwarenfabrik Laufen, la fabbrica di tappi di sughero H. Scheidegger Korkwarenfabrik Laufen e la A. G. Schweiz. Pfeifen- und Stockfabrik Laufen. Gli organi dell'associazione promotrice erano l'assemblea dei delegati, la direzione, l'amministrazione e i revisori. L'attività fu poi trasformata in una fondazione nel 1992. Nonostante i tempi duri, la Krankenkasse des Birstals o semplicemente «Birstaler» riuscì a sopravvivere nella sua fase iniziale con riserve ridotte per diventare poi nei decenni successivi una compagnia assicurativa solida e innovativa, operativa in tutto il paese. Precorrendo i tempi, la Birstaler pose da subito sul medesimo piano la medicina tradizionale e la medicina complementare, che ha sempre incluso in prodotti assicurativi moderni.

Dal Birstal alla Svizzera intera

Un poco alla volta la Birstaler cominciò a espandere il proprio raggio d'azione. Essa offriva in particolare alle nuove imprese l'opportunità per adempiere i propri obblighi sociali di protezione dei lavoratori, che a quei tempi spesso non erano affiliati ad alcuna cassa oppure erano coperti da piccole casse aziendali che non erano autonome dal punto di vista finanziario. Ciò valeva anche per imprese tradizionali come la coltelleria Wenger di Delsberg, acquistata da Victorinox nel 2005. L'allora direttore Théo Wenger era uno dei membri del comitato consultivo per la

Nascita delle assicurazioni sociali

L'industrializzazione e la conseguente concentrazione dei rischi fu la spinta che portò nel XIX secolo alla nascita del sistema assicurativo svizzero. Incendi gravi come quello che divampò a Glarona nel 1861 accrebbero il desiderio di una qualche forma di protezione. Siccome lo Stato non prendeva l'iniziativa, ci pensarono le forze socioliberali più innovative a fondare due anni dopo la prima compagnia di riassicurazione svizzera, l'odierna Swiss Re. Per capire cosa portò alla nascita della EGK-Cassa della salute merita allargare un poco il campo visivo anche oltre confine. Seguendo l'ispirazione della Germania, dove il Cancelliere Otto von Bismarck aveva introdotto nel 1871 la legge sulla responsabilità civile, furono soprattutto l'iniziativa privata e il federalismo a caratterizzare gli albori del sistema assicurativo svizzero. La strada che dall'assicurazione per le malattie e l'infortunio nel XIX secolo ha portato alla creazione dello Stato sociale dopo la Seconda Guerra Mondiale è stata lunga e tortuosa. Una tappa importante fu l'approvazione della Legge federale sull'assicurazione contro le malattie e gli infortuni nel 1912. Essa creò le basi per la costituzione dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e dell'Istituto di assicurazione contro gli infortuni Suva. Fino al 1996 questa legge è rimasta la norma di riferimento per l'assicurazione malattia, che a quel tempo era ancora facoltativa. Seguirono nel 1948 la base giuridica dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti, dell'assicurazione di invalidità nel 1960, dell'assicurazione contro la disoccupazione nel 1976 e infine, nel 1984 l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e nel 1985 la previdenza professionale obbligatoria. L'entrata in vigore della Legge federale sull'assicurazione malattie e con essa dell'obbligo generale di assicurazione, nel 1996, fu un'altra tappa fondamentale nella storia del nostro sistema delle assicurazioni sociali. Questa legge ha garantito che tutti in Svizzera siano coperti da un'assicurazione di base in caso di malattia.

100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

I collaboratori raccontano



Kilian Steiner
Collaboratore EGK

Al colloquio di assunzione rimasi di stucco quando vidi che oltre al responsabile di reparto era presente anche l'allora direttore della EGK Rolf Barfuss. Il suo interessamento mi fece capire che la EGK era una società a gestione «famigliare». L'impressione positiva che ne ebbi nel 1990 è stata confermata negli anni e ciò favorisce l'identificazione con l'azienda. Lo stesso vale per gli ideali maturati e difesi dalla EGK in questi 100 anni: una vasta offerta di prodotti e la rinuncia volontaria al marketing telefonico. È chiaro che puntiamo sulla qualità, non sulla quantità.

costituzione della Birstaler. Si può dire in un certo senso che l'odierna EGK ha qualcosa in comune anche con la famosa artista Meret Oppenheim, visto che Théo Wenger era suo nonno.

A quel tempo le fabbriche con l'assicurazione obbligatoria per i dipendenti erano un elemento fondamentale e trainante dell'assicurazione malattia, poiché non esisteva un obbligo generale di assicurazione. Per questo la cassa accettò da subito anche i famigliari che volevano assicurarsi di loro iniziativa. I lavoratori e le loro famiglie garantirono alla Birstaler l'incremento del portafoglio di effettivi di cui necessitava. Dalle sorgenti della Birsa a Tavannes fino all'area urbana di Basilea si aggiunsero mano a mano numerose nuove aziende, tra cui le piccole fabbriche di orologi della regione del Giura. La

vicinanza con la regione francofona adiacente del Giura si faceva sentire, poiché nel Laufental non si era mai creata una divisione tra le due comunità, proprio per motivi geografici. La Birstaler nacque come cassa malati bilingue, con inserzioni pubblicitarie e materiale stampato in due lingue; era presente inoltre la denominazione parallela di «Caisse-maladie de la vallée de la Birse» e anche il libretto degli affiliati aveva un suo corrispettivo in francese, il «Carnet de membre». La padronanza di entrambe le lingue era un requisito per i collaboratori. In una vecchia inserzione per un impiego amministrativo si legge infatti che è richiesta la conoscenza delle lingue nazionali.

Problemi di ieri e di oggi

La sorpresa è grande quando si scorrono i vecchi verbali delle riunioni della direzione,



© Swiss Re, Zurigo

1863

1908

1912

Le origini del sistema assicurativo

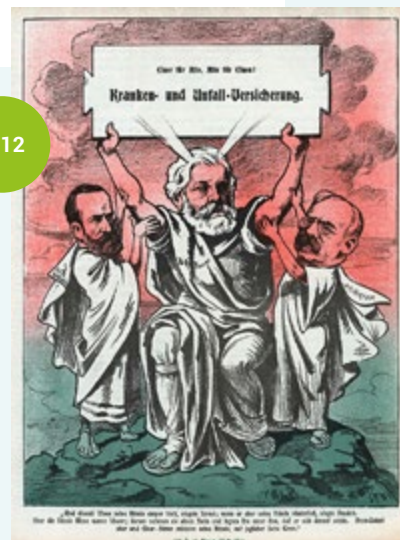
La nascita relativamente tardiva del sistema assicurativo svizzero fu contraddistinta dall'iniziativa privata, dal federalismo e da un coinvolgimento ridotto da parte dello Stato. In quel periodo, precisamente nel 1863, viene costituita anche la prima società di riassicurazione svizzera, l'odierna Swiss Re.

Entrata in vigore della prima legge svizzera sul contratto di assicurazione (LCA)

Il consigliere federale Ludwig Forrer, uno dei promotori della legge, appare come Mosè nel Nebenpalter del 3 febbraio 1912.

Creazione delle basi giuridiche

L'approvazione della Legge sull'assicurazione contro le malattie e gli infortuni rappresentò una tappa importante nello sviluppo delle assicurazioni. Fino al 1996 questa legge è rimasta la norma di riferimento per l'assicurazione malattia, che allora era facoltativa.



100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

I collaboratori raccontano



Iris Grolimund-Schmidlin
Collaboratrice EGK

Dopo tanti anni che lavoro presso la EGK mi risulta facile identificarmi con l'azienda. Trovo straordinario in particolare che mettiamo sullo stesso piano la medicina tradizionale e quella complementare. Da questo atteggiamento così lungimirante hanno tratto vantaggio negli anni sia i clienti che noi collaboratori.

perché i temi di allora non hanno perso nulla della loro attualità. C'erano discussioni accese anche sulle fatture troppo esose di singoli medici e dentisti. Dopo alcuni tentativi di dissuasione senza esito, con un medico si dovette ricorrere a metodi poco ortodossi. Lo si minacciò infatti di denunciare il suo comportamento ai quotidiani locali se i suoi onorari non fossero diventati più ragionevoli. È lecito pensare che una procedura del genere non sia conforme alle norme attuali sulla protezione dei dati, ma l'aneddoto dimostra che l'aumento dei costi sanitari è un filo conduttore onnipresente nei documenti dell'assicurazione. Da una lettera agli assicurati del 1948 veniamo a sapere ad esempio che l'aumento delle spese per i medici si aggirò tra il 35 e il 40 per cento. Lo stesso vale per il costo medio giornaliero dei ricoveri ospedalieri, aumentato da

«Mettetevi al sicuro dai momenti bui, assicuratevi con la Krankenkasse des Birstals.»

Antica pubblicità della Krankenkasse des Birstals

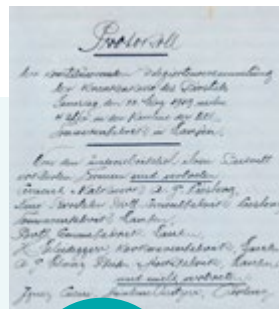
otto franchi nel 1945 a oltre 13 franchi nel 1948. Oggi questo è all'incirca il costo di un consulto telefonico.

Più solidale di altre casse

Anche a livello di prestazioni erogate, la situazione odierna non è molto diversa dal passato. Già ai tempi delle prime assemblee dei delegati si raccomandava

Emergenze sociali e sanitarie

Situata non molto distante dalle terribili trincee del fronte occidentale, la valle del Laufen fu colpita più duramente del resto del paese dalla guerra e dall'epidemia di spagnola. Un monumento a Laufen e gli stemmi e le pitture dei soldati al «Chessloch» ci rammentano quei momenti che, insieme alle tensioni sociali sfociate nello sciopero nazionale, esemplificano l'irrequietezza dell'epoca in cui fu fondata la «Krankenkasse des Birstals».



Estratto dal verbale di costituzione.

Ampliamento dell'ambito di attività

La neocostituita Krankenkasse des Birstals ottenne da subito tante nuove adesioni di imprese che volevano assumersi la propria responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori. Tra queste c'era anche la fabbrica di coltelli Wenger (oggi Victorinox) di Delémont.

Operaio della fabbrica di coltelli Wenger al lavoro a una pressa idraulica.

© Victorinox AG

1918



1919

Nascita della Krankenkasse des Birstals

Il 22 marzo 1919 i numerosi industriali locali raccolti nella mensa della fornace Tonwarenfabrik Laufen diedero vita alla Krankenkasse des Birstals, nota oggi con il nome di EGK-Cassa della salute. Agirono in un'epoca di instabilità politica ed enormi tensioni, in cui le condizioni economiche, sociali e sanitarie di gran parte della popolazione erano critiche se non drammatiche.

1920



100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

I collaboratori raccontano



Sandra Weyermann
Collaboratrice SNE

Non lavoro da molto per la SNE che è stata incorporata nella EGK nel 2018. Mi piace in particolare la varietà del lavoro: oltre alle mansioni amministrative mi piace avere a che fare direttamente con i terapeuti e partecipare alla crescita della nuova Accademia SNE. Personalmente condivido l'importanza che la EGK attribuisce alla medicina complementare.

agli assicurati di essere moderati nelle spese. Fin dall'inizio la Birstaler si impegnò anche a promuovere le cure naturali già collaudate. Grazie alla prossimità geografica al Goetheanum e alla Società Antroposofica Universale di Dornach, l'assicurazione riconobbe con decenni di anticipo sulle altre casse che tanto la medicina tradizionale quanto quella complementare hanno una loro ragione d'essere. Purtroppo la collaborazione con medici e ospedali non era sempre altrettanto armoniosa ed ebbe talvolta conseguenze politiche. Ad esempio nel 1922 l'Inselhospital di Berna non accolse un paziente del Laufental per mancanza di posti. La popolazione gridò allo scandalo e l'avvenimento alimentò il risentimento della comunità del Laufental nei confronti del Canton Berna – sarà questo uno dei motivi per cui il Laufental è passato sotto il Canton Berna Campagna nel 1994? Ma lasciamo da parte le ipotesi e

atteniamoci ai fatti: nei primi anni la Birstaler rimborsava per intero le spese per medici e ospedali. La quota parte introdotta più tardi, pari ad appena il dieci per cento rispetto al limite prescritto del 20 per cento, rappresenta di per sé un gesto di grande solidarietà, reso possibile dalla Legge federale sull'assicurazione contro le malattie e gli infortuni (LAMI), che si

«Con decenni di anticipo su altre casse, la EGK ha riconosciuto che la medicina tradizionale e quella complementare hanno entrambe una loro ragione d'essere.»

Investimenti nella tecnica moderna

Con l'aumento degli assicurati si moltiplica anche il lavoro amministrativo. Nel 1931 la Krankenkasse des Birstals acquistò la sua prima macchina da scrivere. Il costo pari a 356 franchi e 25 centesimi venne riportato come voce di spesa separata nel conto annuale, a sottolinearne l'importanza. Nel 1937 fu acquistato un sistema a schedario con 16.000 schede di tre colori per distinguere gli iscritti uomini, donne e bambini.

1926

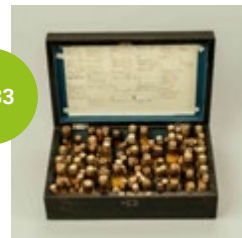
Brindare al successo

I dati relativi al numero di assicurati sono sempre stati importanti nella storia della EGK. Fin dai primi decenni, gli esercizi più positivi erano adeguatamente festeggiati. È documentato ad esempio che nel 1926 il Presidente della «Krankenkasse des Birstals» offrì diverse bottiglie di vino dopo l'Assemblea dei delegati per brindare all'aumento degli affiliati.

1931



1933



Farmacia omeopatica degli anni '30 del Novecento.

© Inselspital Stiftung, Berna

1948



Introduzione dell'Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS)

Poster di Hans Ernis per la votazione popolare del 6 luglio 1947.

© 2018, Schweizerisches Sozialarchiv, Zurigo

100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

limitava a definire i requisiti minimi che una cassa malati doveva soddisfare per ottenere il riconoscimento e le sovvenzioni della Confederazione. La cassa malati dimostrò la propria solidarietà in molte altre occasioni. Con una decisione della direzione del 16 dicembre 1933 fu istituito un fondo di assistenza con cui intervenire nei casi di rigore a favore delle persone meno abbienti. L'anno successivo la Birstaler decise su richiesta dei servizi sociali di fornire alimenti e abiti per un valore pari a 50 franchi alla famiglia di un assicurato malato che versava in gravi ristrettezze economiche nel vicino distretto Thierstein del Canton Soletta. Soprattutto nel caso di degenze, una larga parte dei costi rimaneva spesso scoperta. Inoltre, la legge prevedeva all'epoca il decadimento del diritto alle prestazioni, per cui i malati cronici erano lasciati da un giorno all'altro senza una tutela assicurativa.

Discussioni sull'obbligo di prestazione

Il diritto alla copertura assicurativa è sempre stato un argomento che scalda gli animi. Negli anni '30 del secolo scorso ci si domandava ad esempio se la nuova moda dello sci potesse essere classificata come attività pericolosa o se dovesse rientrare nell'obbligo di prestazione. Le condizioni di rimborso con ampio margine di discrezionalità portarono a conflitti di interpretazione e resero necessarie delle procedure giudiziarie, come mostra l'esempio della Suva che nel 1932 negò le prestazioni per un infortunio in motocicletta durante il tragitto verso il lavoro a un'impresa, la quale si rivolse poi alla Birstaler per chiedere l'assunzione dei costi. Sfogliando i vecchi statuti emergono altri dati sorprendenti sui veicoli a motore. Lo statuto del 1957 stabilisce alla voce «pericoli straordinari» che gli infortuni in auto e motocicletta o durante l'uso di qualsiasi veicolo a motore

sono in genere esclusi dalla copertura assicurativa. L'esclusione valeva anche per i viaggi aerei, la navigazione e la caccia.

Aumentano gli iscritti

Grazie al rapido aumento degli affiliati divenne quasi una tradizione festeggiare adeguatamente gli anni di attività più positivi. All'assemblea dei delegati del 1926, ad esempio, il Presidente offrì un brindisi con diverse bottiglie di vino. Simili momenti di euforia sono del tutto comprensibili se si osservano i dati relativi agli assicurati, passati da circa 12 000 nel 1938 a quasi 100 000 nel 2017. Di pari passo con questa crescita e con l'ampliamento del catalogo di prestazioni sono aumentati tuttavia anche i pagamenti, che ammontavano a 522 815 franchi e 45 centesimi nel 1938 e hanno superato i 365 milioni di franchi nel 2017. Questo sviluppo ha influito anche sull'organico della cassa:

Costi sanitari in aumento

Un aumento dei costi indesiderato non è solo un problema di oggi. I vecchi verbali del consiglio di amministrazione testimoniano le frequenti discussioni su fatture mediche troppo salate e sulle possibili soluzioni. Nel 1948 si propose addirittura di pubblicare sul giornale locale le fatture di un medico riottoso.

1948

Le foto storiche di incidenti scattate da un poliziotto godono di un revival artistico: Arnold Odermatt, Buochs, 1957.



© 2018, ProLitteris, Zurigo

Istituzione dell'Assicurazione per l'invalidità (AI)

1957

Discussioni sull'obbligo di prestazione

Presto si cominciò a discutere in quali casi la cassa malati fosse esonerata dall'assunzione dei costi per le cure. Negli anni '30 si dibatté il tema se lo sci, ormai in voga, dovesse essere classificato come attività pericolosa. Tra i «pericoli straordinari» esclusi dall'obbligo di prestazione figuravano nel 1957 anche gli incidenti in automobile e moto.

1960



Ambizioso cambio di denominazione

Negli anni la EGK ha cambiato nome più volte, mettendolo in diretta relazione con il suo ampliamento territoriale o la specializzazione nella medicina complementare. Cominciando a operare in tutta la Svizzera, la Krankenkasse des Birstals decise nel 1966 di ribattezzarsi «Cassa malati La Federale». Nella parlata comune la «Birstaler» divenne così «La Federale».

1966

100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

negli anni '60 le gite aziendali della Birstaler si effettuavano con due autovetture. Per i 180 collaboratori di oggi servirebbero diversi pullman turistici.

Il traguardo della macchina da scrivere

Nei primi otto anni di attività tutte le pratiche della EGK erano compilate a mano. L'acquisto della prima macchina da scrivere nel 1931 rappresentò quindi un traguardo di grande rilievo nella storia dell'assicurazione. La sua importanza si evince dal conto annuale, dove il prezzo pari a 356 franchi e 25 centesimi è riportato come voce di spesa separata. L'aumento degli assicurati rese necessario semplificare i processi di lavoro. Nel 1937

si acquistò un sistema a schedario con schede di tre colori diversi per uomini, donne e bambini. L'intero sistema composto da due scrittoi e 16 000 schede costò la ragguardevole cifra di 3500 franchi. Al netto dell'inflazione, si tratterebbe oggi di un patrimonio. Un altro passo verso la modernità fu compiuto nel 1980, quando la EGK aderì al centro di calcolo comune reso (oggi Centris SA) di Soletta. A quel punto divenne possibile visualizzare le informazioni su monitor, ma l'inserimento dei dati continuò a essere effettuato tramite schede perforate fino al 1988. A partire dall'anno successivo i collaboratori poterono registrare in autonomia nel sistema informatico i dati

delle fatture da loro controllate. Nel frattempo si accumulavano in archivio i giustificativi delle prestazioni ambulatoriali, mentre le fatture ospedaliere erano ordinate in faldoni federali. L'introduzione del computer rivoluzionò il lavoro d'ufficio anche presso la EGK. D'un tratto divenne facile preparare elenchi, correggere errori di battitura o modificare rapidamente il contenuto di una lettera. Ma non era mai abbastanza e nel 1997 la EGK fu la prima cassa malati ad adottare un proprio sistema digitale di gestione documentale. Tutti i giustificativi delle fatture e in seguito anche la corrispondenza venivano scansionati. Le faticose ricerche di archivio divennero solo

La dottoressa e fondatrice della Clinica Arlesheim Ita Wegmann nel 1910.
(© C. Ruf, Zurigo)



Medicina tradizionale e complementare

La prossimità geografica alla Clinica antroposofica di Arlesheim spiega la grande apertura di molti affiliati verso la medicina complementare. «La Federale» sfruttò i margini di manovra concessi dalla legge per offrire prestazioni anche in questo ambito. Nel 1978 fondò la sezione nazionale «Physiologia». La cassa fu la prima a equiparare le due medicine, attirandosi lo scherno della concorrenza.

A favore di «Volksgesundheit Schweiz»

La popolarità della medicina complementare era in aumento e guadagnava terreno l'idea di una cassa alternativa che rimborsasse anche le cure naturali. Nel 1987 l'assemblea dei delegati approvò la creazione della nuova sezione «VGS-Gesundheitskasse» riservata ai membri dell'associazione Volksgesundheit Schweiz (oggi Vitaswiss). Spinta dalla forte domanda «La Federale» proseguì nell'ampliamento del proprio catalogo di prestazioni.

Introduzione della Legge federale sulla previdenza professionale (sistema dei 3 pilastri)

1978

1985

1987

1976

1980

Introduzione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione (AD)



Ingresso nell'era digitale

Negli anni '80 «La Federale» ammodernò radicalmente le proprie infrastrutture. Si collegò ad esempio al centro di calcolo centralizzato reso, oggi Centris SA. Per la prima volta negli uffici di Laufen arrivarono informazioni a monitor sulle fatture. I dati erano ancora inseriti tramite una macchina perforatrice che solo poche persone qualificate sapevano usare. Fu solo dal 1989 che i collaboratori inserirono le fatture in formato digitale nel computer.

100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

I collaboratori raccontano



Ruth Joseph
Collaboratrice EGK

Ho alcuni ricordi bellissimi dei quasi 40 anni in cui ho partecipato in prima persona alla storia della EGK. Mi ricordo soprattutto le gite aziendali, così speciali e memorabili. Ritengo che siano altrettanto importanti delle condizioni di lavoro e delle opportunità di formazione, perché favoriscono lo spirito di squadra nei team e nell'intera impresa con ricadute positive anche su efficienza e motivazione dei collaboratori. Sono qualità che i nostri clienti percepiscono e ogni tanto ci premiano per l'ottima assistenza fornita con cioccolato e qualche dolce fatto in casa.

un ricordo e la EGK ottenne un vantaggio significativo in termini di assistenza alla clientela. Oggi la EGK si avvale di Swiss Health Platform, un sistema informatico in uso presso diversi assicuratori malattie. Tutte le fatture arrivano in formato digitale e sono sottoposte a una verifica automatizzata basata su una serie di regole informatizzate. Rimane solo una piccola parte di fatture che deve essere verificata manualmente dai collaboratori, in particolare quelle relative a cure di medicina complementare o con importi insolitamente alti. L'epoca in cui le scrivanie erano sommerse da montagne di carta e pile di fascicoli è chiusa per sempre.

Una pioniera dai tanti nomi

Mentre l'evoluzione tecnica rivoluzionava il lavoro dietro le quinte, l'immagine pubblica della EGK cambiava nel corso di questi 100 anni in un succedersi di denominazioni che sono in diretta relazione soprattutto con l'ampliamento territoriale o l'orientamento verso l'equiparazione di medicina tradizionale e complementare. Stando al Foglio ufficiale svizzero di commercio, l'attività nel 1928 era limitata a Birstal, Ajoie, Leimental e ai distretti Arlesheim e Dorneck-Thierstein. Con l'espansione all'intera Svizzera, la cassa fu rinominata nel 1966 «Die Eidgenössische Kranken- und Unfallversicherung» (Cassa malati La

Trasformazione in cassa malati

L'orientamento verso la promozione della salute e la medicina complementare si dimostrò vincente e l'assemblea dei delegati decise un ulteriore cambio di denominazione. La Cassa malati La Federale divenne la EGK-Cassa della salute ed estese a tutti gli assicurati il catalogo di prestazioni della sezione «Volks-gesundheit Schweiz». Da quel momento tutti gli assicurati poterono accedere alle prestazioni per le cure naturali.

1990



A Soletta la medicina complementare diventa anche un'esperienza pratica, ad es. con l'estrattore di succo.

1994

Informazioni sulla medicina complementare

A Soletta si tennero le prime Giornate svizzere per la salute sotto l'egida della EGK. Lo scopo era diffondere tra il grande pubblico la conoscenza della medicina complementare tramite conferenze e workshop. Le associazioni di terapisti avevano così l'opportunità di presentare i loro approcci terapeutici.

Promozione della medicina complementare

Un altro gesto innovativo da parte della EGK è stato creare la Fondazione per la medicina naturale ed empirica SNE. Tra le sue finalità vi sono la diffusione della medicina complementare come metodo di cura integrativo e un approccio responsabile verso il proprio stato di salute.

1995



100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

I collaboratori raccontano



Rudolf Dudle
Direttore di agenzia
EGK

Nel corso di molti anni di lavoro ho accompagnato gli assicurati praticamente lungo l'intero arco della loro vita: noi veniamo a sapere quando nasce un bambino, quando una persona guarisce dopo un infortunio o una malattia oppure quando ci lascia. Noi siamo al loro fianco in tutte queste fasi, anche quelle più difficili. Questa vicinanza alle persone ha contraddistinto la EGK fin dall'inizio ed è ciò che renderà il nostro lavoro sempre così speciale.

Federale). La presenza della Clinica antroposofica di Arlesheim, fondata nel 1921 dalla dottoressa Ida Wegman, fece sì che nella Svizzera nord-occidentale molte persone sviluppassero un atteggiamento di grande apertura verso la medicina complementare. La EGK sfruttò la discrezionalità che allora le era concessa e ampliò la propria offerta di prestazioni oltre al minimo stabilito per legge per rimborsare anche le prestazioni mediche relative ai rimedi di medicina complementare. Allo scopo fu fondata nel 1978 «Physiologia», una sezione nazionale della cassa con sede ad Arlesheim, cui aderivano principalmente le persone che sentivano una maggiore affinità con la medicina antroposofica. Da lì nacque e fu coltivata l'idea di una cassa alternativa che coprisse anche le cure naturali. Nel 1987 l'assemblea dei delegati pose le basi per la nuova sezione «VGS-Gesundheitskasse», cui potevano affiliarsi soltanto i membri dell'associazione Volksgesundheit Schweiz. Spinta da una forte domanda, la

EGK ampliò mano a mano il catalogo di prestazioni per questa sezione. Ciò indusse l'assemblea dei delegati a modificare nuovamente la denominazione della cassa 29 anni fa, trasformandola in «Eidgenössische Gesundheitskasse», ossia l'attuale EGK-Cassa della Salute. In tale occasione lo statuto fu completamente riveduto e il catalogo di prestazioni della sezione Volksgesundheit Schweiz fu adottato anche per la sezione generale. Da quel momento tutti gli assicurati hanno avuto la possibilità senza eccezioni di accedere alle prestazioni per le cure naturali. La EGK ha riconosciuto così la pari dignità di medicina tradizionale e complementare, consentendo agli assicurati per la prima volta nella storia dell'assicurazione malattie svizzera di scegliere liberamente tra i due metodi di cura.

Qualità più che quantità

La EGK non si è concentrata solo sulla progressiva estensione delle proprie



Rolf Barfuss,
ex direttore della EGK,
al programma «Abstimmungsarena» della SRF.

© SRF

1996

Introduzione della

Legge sull'assicurazione malattie (LAMal)

La nuova legge stabilì l'obbligo di iscrizione a una cassa malati. Questo fu un momento epocale anche per la EGK, che dovette riorganizzare completamente i propri prodotti assicurativi.

2003

Necessità di altri uffici

Lo spazio della sede centrale non era più sufficiente e la EGK acquistò per il reparto IT una villetta monofamiliare nelle vicinanze. In seguito si aggiunsero alcuni uffici in affitto presso il Birs Center vicino alla stazione. Ma questa infrastruttura non bastava ormai più per le necessità moderne di lavoro e comunicazione. Un nuovo edificio da costruire negli anni a venire avrebbe soddisfatto queste nuove esigenze.



2007

Collegamento mobile con il mondo

Il primo iPhone ha segnato il lancio degli smartphone sul mercato. Questo strumento è ormai nelle mani di tutti e anche la EGK lo sfrutta efficacemente per il contatto con gli assicurati.



100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

prestazioni, ma ha dedicato attenzione anche al controllo qualità. Nel 1991 ha introdotto il primo registro per i terapeuti della Svizzera. Grazie a criteri di accreditamento chiaramente definiti, gli assicurati hanno la possibilità di venire in contatto con terapeuti che soddisfano requisiti qualitativi elevati. Lo slancio innovatore di EGK fu confermato nel 1994, quando sponsorizzò a Soletta le prime Giornate svizzere per la Salute allo scopo di avvicinare la medicina complementare al grande pubblico. Nel corso di conferenze e workshop, chiunque fosse interessato poteva chiedere informazioni sulla medicina complementare e sui trattamenti. Per portare avanti questo impegno, la EGK costituì l'anno successivo la Fondazione per la medicina naturale ed empirica (SNE). Da allora la fondazione propone e sostiene in tutta la Svizzera attività finalizzate a rafforzare la salute

con metodi naturali. Il suo obiettivo è anche di consolidare l'importanza della medicina complementare quale metodo di trattamento integrativo e di incoraggiare le persone ad assumersi la responsabilità del proprio stato di salute. Una nuova pagina è stata scritta nell'agosto 2016 con il lancio della piattaforma digitale Vituro. La piattaforma aiuta gli assicurati nella promozione della propria salute ed è un servizio accessibile a tutta la popolazione. La EGK ha così mantenuto la propria promessa di impegnarsi nella prevenzione per tutti.

Necessità di spazio

Le EGK non ha avuto sempre una bella sede centrale come quella odierna a Laufen. Quando fu costituita, la cassa prese in affitto dal comune di Laufen i locali necessari per l'amministrazione nella ex scuola femminile, anche se i

I collaboratori raccontano



**Prof. Dr. sc. med.
Urs Gruber**
Membro del Comitato
scientifico di Vituro

Della EGK mi ha sempre colpito la costanza con cui si è adoperata a favore della medicina complementare. Da subito ha avuto una visione olistica dell'essere umano ed è davvero notevole che abbia creato la SNE e la piattaforma digitale per la salute Vituro. La salute è più di un sistema di organi ben funzionante e la EGK lo ha capito prima di altri.



2012

© Servizi del Parlamento 3003 Bern

Battuta d'arresto e ripresa

Alla fine di febbraio la EGK-Cassa della salute fu il primo assicuratore malattia a dover annunciare un aumento del premio nel corso dell'anno. Il consigliere federale Alain Berset non avrebbe dimenticato certo la sua prima interrogazione come Ministro della sanità; e per la EGK significò intervenire sull'organizzazione e sul personale. Questo duro colpo venne sfruttato tuttavia come opportunità per un nuovo inizio.



Logo ringiovanito

La EGK si presenta con un nuovo logo per sottolineare che mantiene il proprio vigore e slancio giovanile nonostante l'avvicinarsi del centenario.

2015



2016

Nuovo strumento per la prevenzione

Nasce la nuova piattaforma interattiva per la salute Vituro. La piattaforma online fornisce informazioni su esercizio fisico, alimentazione, benessere e prevenzione. Visto l'aumento delle cosiddette malattie del benessere, la EGK decide di lavorare sulla prevenzione precoce delle malattie tramite la promozione della salute.

100 anni di vantaggi La EGK attraverso gli anni

cassieri delle sezioni (v. pag. 18) svolgevano una buona parte del lavoro a casa propria. Con la nomina di un nuovo direttore della cassa, la sede centrale fu trasferita a Grellingen per alcuni decenni. Ritornò a Laufen appena nel 1969, in occasione del cinquantenario. La EGK acquistò un fondo nelle vicinanze della stazione e il 1° aprile completò il trasloco negli uffici, moderni per l'epoca, situati al piano terreno del proprio edificio multipiano a uso residenziale e commerciale nella Brislachstrasse 2.

Siccome gli affari prosperavano e la cassa cresceva, tutti gli appartamenti furono poi convertiti in uffici, ma a un certo punto neanche questi bastarono più. La cassa decise allora nel 2003 di acquistare poco lontano una villetta monofamiliare a schiera in cui trasferire il reparto Informatica. Tra il 2006 e il 2007 furono presi in affitto altri spazi nel Birs Center vicino alla stazione. Nel 2015 l'EGK ha aperto nelle immediate vicinanze anche

un'agenzia, per dare finalmente ai fedeli assicurati di Laufen un punto di riferimento regionale in cui essere seguiti personalmente. Questa frammentazione storica degli uffici rendeva però complessa la comunicazione diretta tra i collaboratori e non garantiva l'infrastruttura necessaria a una gestione moderna. Si decise quindi di affrontare la sfida successiva: costruire una nuova sede centrale a Laufen. La nuova sede doveva permettere lo svolgimento di processi di lavoro efficienti e vicini ai clienti. Con questa opera la EGK ha posto letteralmente le fondamenta per un futuro di successo che, si spera, durerà almeno altri 100 anni.

Testo: Linard Candreia e Kilian Schmidlin

Linard Candreia (1957) vive a Laufen, è insegnante di scuola secondaria, consigliere cantonale PS (BL), autore di libri e appassionato di storia locale.

Kilian Schmidlin-Hübscher (1958) vive a Laufen, è responsabile della Corporate Governance della EGK-Cassa della salute e suo assicurato dal 1988.

Fonti

«Geschichte der Versicherungen der Schweiz», Swiss Re Corporate History, 2013.

Prof. Martin Lengwiler, Università di Basilea, «Dezentral und fragmentiert: Geschichte der sozialen Sicherheit seit Mitte des 19. Jahrhunderts», in: «Soziale Sicherheit» 1/2013 (Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS).

Linard Candreia / Kurt Hamann, «LAUFENTAL», Kulturbuchverlag Herausgeber.ch, 2015.

Emil Richterich, «Die industrielle Entwicklung und die neue Zeit (1875 bis 1971)», in: «Laufen Geschichte einer Kleinstadt», ed. Einwohnergemeinde Laufen, 1975.

Ricordi personali di Kilian Schmidlin.

Prorompe l'era digitale

La EGK aderisce a un sistema informatico moderno gestito per conto di diversi assicuratori malattia da un unico fornitore specializzato. La maggior parte delle fatture è trasmessa in formato digitale e sottoposta a una verifica automatizzata basata su una serie di regole. Solo alcune fatture vengono gestite direttamente dai collaboratori, soprattutto quelle relative alla medicina complementare.

2016

2019



Programma di eventi celebrativi

La EGK festeggia i suoi 100 anni con un programma per i propri assicurati ricco e articolato (v. pag. 26). La direzione desidera così ringraziarli della loro fedeltà e formulare nel contempo una promessa, ossia di mantenere la EGK sempre all'avanguardia per il bene dei suoi assicurati.



Vivere 01/2019

100 anni di vantaggi
La EGK attraverso
gli anni



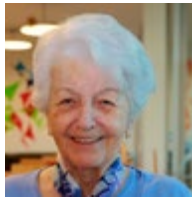
«Se cresce il numero degli assicurati
e la cassa sarà particolarmente attiva,
anche il suo peso nei rapporti sociali
sarà maggiore.»

Vecchia pubblicità della Krankenkasse des Birstals

Il testimone di tutta una vita

Il libretto dell'assicurato che veniva consegnato ai clienti della prima ora, chiamati al tempo membri, li accompagnava poi per tutta la vita. Il libretto della 94enne Helene Imhof-Gerster è il più vecchio conservato nell'archivio della EGK. Il nostro collaboratore Kilian Schmidlin ha parlato con l'arzilla signora dei suoi primissimi ricordi della EGK-Cassa della salute.

«Lei lavora dunque per la EGK. Le interessa forse il mio vecchio libretto di affiliata per l'archivio? Io mi devo trasferire in una casa di riposo.» La prima volta che ho parlato con Helene Imhof-Gerster è stato per strada a Laufen nella primavera del 2016. Naturalmente ero molto interessato a questo prezioso reperto storico, visto che la signora era del 1925, nata appena sei anni dopo la costituzione della Krankenkasse des Birstales, l'attuale EGK-Cassa della salute. Sono passati altri due anni prima che riuscissi a visitare la vivace signora al centro per anziani Rosengarten di Laufen. Nonostante l'età di tutto rispetto, la signora ha ancora le forze che servono per raccontare la sua vita movimentata. Cresciuta a Laufen, da ragazza portò a termine gli studi nella scuola di commercio a Estavayer-le-Lac, da cui dovette rientrare poi a casa per dare una mano alla famiglia numerosa. Come ringraziamento suo padre le comprò un pianoforte e da quel momento la musica divenne un elemento fondamentale della sua vita: per 60 anni cantò nel coro della chiesa e raggiunse successivamente un altro importante risultato completando la formazione come organista. Dal 1940 al 1984 fu impegnata attivamente come organista nelle chiese di Laufen e dei paesi circostanti. Con occhi scintillanti mi spiega che il talento musicale l'aveva ereditato dal papà. Oggi è particolarmente felice che anche i figli e i nipoti abbiano orecchio



«I miei genitori mi affiliarono alla Krankenkasse des Birstals quando avevo cinque anni. Al tempo l'assicurazione malattie non era ancora obbligatoria.»

Helene Imhof-Gerster, assicurata EGK

musicale. Helene Imhof-Gerster è convinta che la musica abbia avuto un ruolo fondamentale nel mantenerla a lungo sana e lucida.

Il libretto più antico dell'archivio

I genitori di Helene la affiliarono alla Krankenkasse des Birstals quando lei aveva appena cinque anni. Il suo libretto ha il numero 4484 e risale al 1931. Al tempo l'assicurazione malattie non era ancora obbligatoria ed erano ancora tantissimi gli svizzeri privi di una copertura contro le malattie. L'arzilla signora si ricorda ancora la raccomandazione dei suoi genitori: «Conserva con cura questo libretto, che non tutti possono permettersene uno», dissero quando glielo consegnarono, nel momento in cui si sposò e costituì una nuova famiglia. Ragione in più per cui si rallegra che il proprio libretto, quello con il numero più basso nell'archivio della EGK,

rimarrà in buone mani. Per la cassa malati nutre quasi una venerazione, poiché le ha riservato solo esperienze molto positive. Da parte sua, si preoccupava sempre di pagare in tempo l'importo esatto per essere protetta in caso di malattia. I primi anni tutto era più complicato rispetto a oggi perché non esistevano le polizze di versamento, per non parlare dell'e-banking: ogni mese passava la responsabile di sezione per incassare i premi. È andata avanti così fino al 1965, anno in cui anche Helene Imhof-Gerster cominciò a pagare i premi alla posta.

Quattro figli

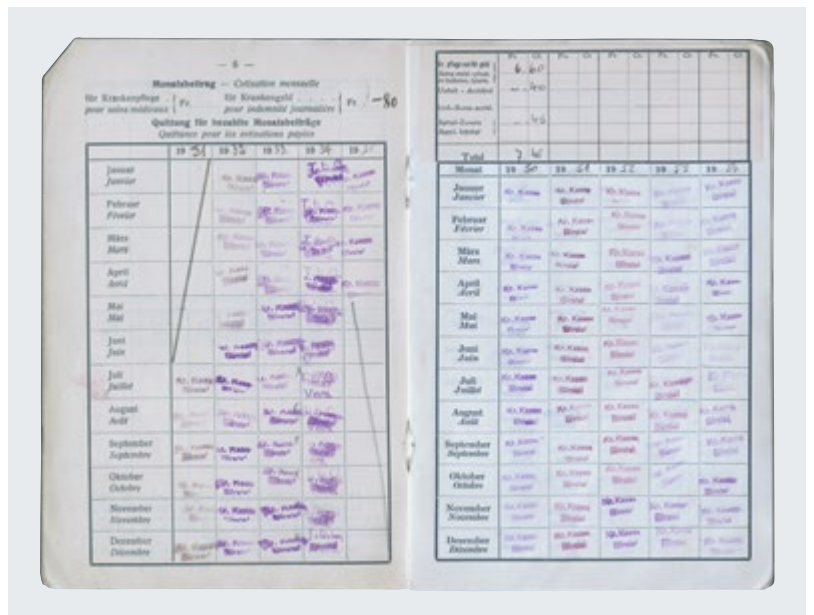
Fino a quel momento tutti i pagamenti erano stati registrati meticolosamente nel libretto. Il documento non serviva tuttavia solo per documentare franchi e centesimi. Esisteva anche la sezione «Controllo malattie» in cui erano riportate le malattie con

100 anni di vantaggi Ritratto

durata, importo rimborsato e firma della responsabile di sezione che effettuava il pagamento – già, perché allora era tutto gestito attraverso le sezioni locali. La sede centrale di Laufen si occupava di altri compiti.

Sfogliando le pagine emergono altri ricordi che non riguardano solo malattie e infortuni. La mia interlocutrice si sofferma con gioia sulle registrazioni come puerpera in occasione delle nascite dei suoi quattro figli. Ciascuno di essi è menzionato per nome. Un banale documento contabile si trasforma così nel racconto di una vita. Tutti questi ricordi fanno riflettere sia me che Helene Imhof-Gerster, la quale alla fine conclude: «Possiamo solo ricordare e guardare indietro con gratitudine. Cosa sarà domani, non possiamo saperlo.» Una cosa è certa: questo incontro toccante mi rimarrà a lungo nella memoria.

Testo: Kilian Schmidlin



Il libretto di affiliazione di Helene Imhof-Gerster riveste un'importanza storica per la EGK, in quanto è il più vecchio presente in archivio. Nel libretto erano anche riportati minuziosamente tutti i premi pagati.

«Ho avuto solo esperienze molto positive con la EGK.»

Helene Imhof-Gerster, assicurata EGK

Incasso dei premi porta a porta

Verena Hauser ha lavorato per 33 anni presso la EGK-Cassa della salute, sperimentando un sistema che i collaboratori di oggi conoscono solo per sentito dire. Per lei, che ormai ha 85 anni, sembrano invece ricordi di ieri.



«Ogni ultimo sabato del mese andavo di casa in casa per incassare i premi del mese successivo.»

Verena Hauser, ex collaboratrice EGK

«Quando cominciai a lavorare come cassiera alla sezione di Aesch nel 1960, la sede centrale della Krankenkasse des Birstals si trovava a Grellingen, subito a sinistra dopo il passaggio a livello.» Ai tempi era giovane Verena Hauser, fresca di matrimonio e neomamma. Lei e suo marito avevano comprato casa e anche lei voleva contribuire al bilancio di famiglia. Negli anni Sessanta questa non era una consuetudine per il ceto medio e quindi era tanto più pratico che i collaboratori addetti agli incassi potessero lavorare da casa. Ogni due mesi bisognava spedire gli incassi dei premi dapprima alla sede centrale di Grellingen e successivamente a Laufen. Per tutto il resto, le sezioni erano abbastanza indipendenti.

Ai tempi la gestione della cassa malati richiedeva molto lavoro manuale. Verena Hauser utilizzava agli inizi una calcolatrice antidiluviana e successivamente anche una macchina da scrivere, ma i premi corrisposti erano riportati a mano in grandi registri. Il resto era lavoro di gambe. I premi della cassa malati erano infatti un debito chiedibile: «All'ultimo sabato del mese passavo di casa in casa e incassavo i premi del mese successivo.» Cominciò bussando a 70 porte. «Appena avevo i soldi in mano apponevo un timbro sul libretto a quietanza del pagamento effettuato dall'affiliato.» Nel 1960 parliamo di 20 o 30

franchi al mese a testa. Certo era molto meno di oggi, «ma ai tempi uno stipendio mensile di 700 o 800 franchi era considerato un buono stipendio.»

Dal medico con il buono per la visita

Quando un assicurato si ammalava, la pratica era gestita ancora una volta da Verena Hauser. Gli affiliati dovevano andare da lei per farsi consegnare ogni volta un buono per la visita. Il buono serviva per andare dal medico, che vi riportava il tipo di trattamento e i costi. Siccome il buono tornava poi da Verena, che quindi conosceva i dettagli di tutte le malattie dei membri della sezione, era necessaria molta discrezione. Bisognava saper tenere la bocca chiusa, perché spesso si viveva tutti nello stesso paese e nessuno voleva che i propri malanni fossero sbandierati in piazza. «Ma ciò non scoraggiava le persone dal recarsi dal medico», afferma Verena Hauser con un sorriso. «Conoscevo i miei clienti e sapevo esattamente chi si sarebbe precipitato subito da me per farsi dare un buono appena apriva l'ambulatorio di un nuovo medico in zona.»

Con una nota di ironia sottolinea che «subito» ai tempi era proprio «subito». Il suo orario di ricevimento era il martedì e il giovedì, dalle 18 alle 19, ma in realtà gli assicurati venivano quando faceva loro comodo. Dal mattino alla sera, perfino nei fine



Verena Hauser, 85 anni, divenne responsabile degli incassi per la sezione Aesch (BL) nel 1960 e ha lavorato per la EGK per oltre 30 anni.

«Prima non avevamo uno stipendio fisso: la remunerazione era data solo dalle provvigioni. Avevo quindi tutto l'interesse ad acquisire affiliati e a fare in modo che pagassero puntualmente.»

Verena Hauser, ex collaboratrice EGK

settimana. «Ne approfittavano perché sapevano che ero a casa. Dunque potevo consegnare loro il buono o fornire informazioni anche durante l'ora di pranzo, no?», dice scherzosa. «I miei figli si lamentavano spesso che arrivava sempre qualcuno alla porta appena ci si metteva a tavola.»

Un timbro alle 7 di mattina

La massima insolenza che le toccò subire se la ricorda ancora oggi: «Alle 7 di mattino del 1° gennaio 1961 suona il campanello della porta. Avevo dormito sì e no un paio di ore dopo il cenone di Capodanno!», racconta Verena Hauser. Non era quindi molto propensa ad abbandonare il letto caldo prima dello spuntar del giorno.

All'entrata l'attendeva un signore anziano di Pfeffingen che pagava i premi alla posta con un assegno, ma aveva pur sempre bisogno del timbro sul libretto. E pretendeva di ottenerlo a questa ora antelucana. «Dopotutto, mi disse, era cominciato l'anno nuovo».

Nonostante la nostalgia per i tempi passati, Verena Hauser non tornerebbe al sistema precedente. «Tutto era più faticoso e richiedeva tanto lavoro manuale. Quando avevo i bambini piccoli, di giorno non riuscivo assolutamente a tenere la contabilità», ricorda Verena, ormai in pensione. Per questo finiva spesso per lavorare di notte, quando la sua tribù era a letto. Inoltre non c'era uno stipendio fisso, la remunerazione era data solo dalle provvigioni. «Avevo quindi tutto l'interesse ad acquisire affiliati e a fare in modo che pagassero puntualmente.» Quando i conti non tornavano, a risentirne era il suo portafoglio. «In compenso però potevo restare a casa e non avevo bisogno di lavorare fuori. Questa era una bella fortuna.»

Per quanto possa apparire bizzarro oggi questo sistema di gestione, non è passato in realtà molto tempo da quando le cose sono cambiate. La EGK-Cassa della salute smantellò l'organizzazione in sezioni sotto la responsabilità dei singoli cassieri appena nel 1993. Al loro posto furono aperte in

tutta la Svizzera delle agenzie per l'assistenza ai clienti. A quel punto Verena andò a lavorare alla sede centrale di Laufen e tutti i processi furono digitalizzati. «Fui costretta a seguire un corso di informatica», spiega scettica la signora. «All'epoca mio marito era andato in pensione e io ero prossima ai 60 anni. Non avevo voglia di ricominciare tutto daccapo. Non sono mai stata una attaccata alla poltrona.» Dopo oltre tre decenni presso la EGK, Verena Hauser decise che era tempo di lasciare spazio ai giovani.

Testo: Tina Widmer

Medicina complementare ed EGK in perfetta sintonia

La EGK-Cassa della salute ha cominciato presto a equiparare la medicina tradizionale e quella complementare. Il perché ce lo spiegano Stefan Kaufmann e Sandra Speich, rispettivamente Presidente e Direttrice della SNE Fondazione per la medicina naturale ed empirica.

Signor Kaufmann, nel 1995 la EGK-Cassa della salute ha fondato la SNE. Perché?

Stefan Kaufmann (StK): La EGK ha compreso subito l'importanza fondamentale che la medicina complementare può rivestire nel processo di cura. Fondando la SNE ha promosso questa medicina e giustificato la sua inclusione nell'assicurazione malattie, oltre a forgiare una propria identità più netta come assicurazione.

Sandra Speich (SaS): Il motivo va cercato anche nello spirito innovativo della EGK, che ha riconosciuto gli sviluppi in questo settore con decenni di anticipo sugli altri assicuratori e ha agito di conseguenza. Forte di questa maggiore esperienza, la creazione della Fondazione è stato un passo logico per garantire la qualità e lo sviluppo della medicina complementare. A tal fine ci impegniamo attivamente nello sviluppo della medicina naturale ed empirica. A confermare questo impegno ci sono gli ottimi rapporti che intratteniamo con i diversi attori del mondo della medicina complementare. Un altro elemento importante è costituito dai nostri corsi e dall'offerta formativa dedicata sia agli specialisti che più generalmente a chiunque sia interessato. Questi canali ci per-

mettono anche di avere uno scambio con i terapeuti e di migliorare di continuo l'offerta disponibile.

Ma torniamo agli inizi. Quali convinzioni hanno indotto la EGK a promuovere i trattamenti alternativi?

StK: La EGK ha creato la SNE perché aveva intuito in anticipo che la medicina complementare è un bisogno della popolazione svizzera. Tramite i propri prodotti assicurativi complementari vuole offrire delle possibilità di scelta a chi desidera seguire un percorso di cura individuale, che può basarsi sulla medicina complementare, su quella tradizionale o su una combinazione di entrambe, perché la medicina complementare non rappresenta per noi un dogma.

Come vi spiegate la popolarità della medicina naturale e complementare, in particolare presso gli svizzeri?

StK: Credo che la medicina tradizionale si sia concentrata troppo, volendo semplificare, sull'eliminazione dei sintomi e su una specializzazione sempre più estrema che per contro ha dato impulso alla medicina complementare. Molte persone attente alla salute considerano l'organismo nella sua interezza e desiderano essere curate

«La EGK ha compreso subito l'importanza fondamentale che la medicina complementare può rivestire nel processo di cura.»

Stefan Kaufmann
Presidente della SNE

in modo olistico. Entrambi i metodi hanno pregi e difetti, a seconda del problema da affrontare.

SaS: La medicina naturale, la medicina complementare e la medicina popolare sono un patrimonio di conoscenze importanti della cultura nazionale. Dopotutto la medicina naturale classica come la conosciamo è stata in larga misura sviluppata in Svizzera.

Nonostante l'accettazione diffusa si levano anche critiche che definiscono questi metodi alternativi semplice «ciarlataneria». Come si spiega questa ostilità?

SaS: Alcune persone preferiscono «sottoporsi» esclusivamente ai metodi scientifici

Medicina tradizionale e complementare



Intervista a Stefan Kaufmann e Sandra Speich, Presidente e Direttrice della SNE Fondazione per la medicina naturale ed empirica.

perché sono più facilmente misurabili. La maggioranza degli svizzeri ritiene tuttavia corretto abbinare la medicina tradizionale a quella complementare. Il sì netto della votazione popolare del 2009 lo ha dimostrato in maniera inequivocabile. Per questo motivo le prestazioni mediche relative alla medicina antroposofica, alla medicina tradizionale cinese, all'omeopatia e alla fitoterapia sono ancora oggi rimborsate dall'assicurazione di base.

Sembra quasi che la nozione di medicina complementare assuma un significato diverso per ogni persona. Cosa significa esattamente?

SaS: La medicina complementare è l'elemento che integra il processo di guarigione della persona, perché adotta un approccio sia biologico che psicosociale. Insieme alla medicina tradizionale forma una base di partenza efficace per il trattamento.

«La medicina naturale come la conosciamo è stata in larga misura sviluppata in Svizzera.»

Sandra Speich
Direttrice della SNE

Agopressione, training autogeno, terapia cranio-sacrale, omeopatia o shiatsu: i metodi della medicina complementare sono innumerevoli. Come fa un profano a orientarsi?

SaS: La SNE è qui anche per questo, ossia per fornire informazioni e contatti di esperti qualificati. All'ufficio terapeuti EGK che gestiamo sono registrati all'incirca 12 000 terapeuti di diverse specialità.

La SNE propone regolarmente un'offerta formativa completa per specialisti e altre persone interessate. In cosa consiste questa offerta?

SaS: Ogni anno la nostra accademia offre un programma articolato in seminari di tutti i tipi, in cui relatori di fama presentano le più recenti scoperte o conoscenze scientifiche. La SNE organizza ogni anno un simposio e un congresso; quest'ultimo è indirizzato in particolare a farmacisti e droghieri. Tutti i seminari sono conformi alle direttive del Registro di medicina empirica (RME) che li riconosce come perfezionamento professionale.

Questo non è un anno di ricorrenze solo per la EGK, ma anche per il simposio annuale della SNE. Tra il 3 e il 5 ottobre 2019 si terrà infatti la 10ª edizione del simposio. Cosa deve attendersi il pubblico?

SaS: Anche quest'anno ci saranno relatori di fama nazionali ed esteri che si rivolge-

ranno in uguale misura agli specialisti e al grande pubblico. La domanda centrale sarà: come faccio a vivere 100 anni?

Intervista: Rea Bannier

Fondazione SNE

La SNE Fondazione per la medicina naturale ed empirica è stata costituita nel 1995 dalla EGK-Cassa della salute. Si dedica alla promozione, ricerca e perfezionamento di metodi e modelli della medicina naturale e complementare. Al centro c'è l'essere umano con le sue esigenze, indipendentemente dalle sue condizioni attuali di salute, di malattia o di vita.

www.fondation-sne.ch

Una situazione win-win per tutti

La Cassa malati dei medici svizzeri SAEKK collabora strettamente con la EGK da 30 anni. Una carrellata su un sodalizio vincente che prosegue ancora oggi.



André Frischknecht (secondo da destra) assiste con il suo team circa 15'500 soci di SAEKK e i loro familiari assicurati alla EGK.

Una pioggerella sottile bagna San Gallo. André Frischknecht chiude la finestra con una vista meravigliosa sul centro storico e sulle sue case tradizionali a graticcio. «Dal mio ufficio si riesce a scorgere perfino il campanile della chiesa di San Lorenzo che risale al XII secolo», spiega l'esperto di assicurazioni, un sessantenne che sa apprezzare il privilegio di questa location. André lavora da 30 anni per la SAEKK dove è responsabile dell'assicurazione collettiva. «Sebbene la nostra cooperativa non sia vecchia come la chiesa, possiamo comunque vantare una lunga storia», afferma ironico.

In effetti la SAEKK fu fondata da alcuni medici nel 1898, ma a dispetto del suo nome non era una cassa malati, bensì un'assicurazione d'indennità giornaliera. In questo era simile alla EGK nei suoi primi anni di attività. Frischknecht spiega: «I fondatori volevano avere una copertura finanziaria nel caso di un'incapacità lavorativa protratta nel tempo, a garanzia della propria sussistenza.» Ini-

zialmente aderirono a questa iniziativa lungimirante 30 soci e «oggi sono assicurati presso di noi contro la perdita di guadagno oltre 14 000 medici, dentisti e veterinari indipendenti, come pure chiropratici e studenti di medicina. Il progressivo aumento degli iscritti dimostra che conosciamo bene le loro esigenze e siamo capaci di adeguare i nostri servizi al mutare di circostanze e bisogni.»

Una situazione win-win

La SAEKK offre ai propri soci alcuni contratti collettivi interessanti per le assicurazioni complementari. «L'idea è nata da un intermediario assicurativo che nel 1989 ci propose un contratto con assicurati EGK. Inizialmente il contratto era destinato unicamente ai dentisti, ma noi eravamo disposti a concludere l'accordo solo se poteva essere esteso a tutti i nostri clienti.» Così fu e così continua a essere anche oggi con l'appoggio del Direttore Reto Flury. Dopotutto per la EGK significa assicurare oggi quasi 15 500 soci della SAEKK e i loro famigliari. «Nel frattempo abbiamo cominciato a collaborare anche con altre casse malati, ma la EGK rimane l'unico partner con cui sviluppiamo e offriamo soluzioni assicurative articolate su misura.» La categoria dei medici è un gruppo target particolare per il settore sanitario «anche perché spesso sono in grado di curarsi e prescriversi i farmaci da soli.» Per loro sono inutili modelli come quello basato sul medico di famiglia. «La EGK ci ha offerto una soluzione adatta alle nostre specificità – una situazione win-win per tutti!»

Testo: GÜVENGÜL KÖZ BROWN

Vivere 01/2019

La mia assicurazione
Vituro

Vivere sano – è piacevole e fa bene

Ci accorgiamo di quanto sia preziosa la salute e di quanto sia opportuno trattare bene corpo e mente nel momento in cui ci ammaliamo. Un aiuto alla prevenzione è offerto dai consigli per corpo e mente di Vituro, la piattaforma digitale per la salute della EGK-Cassa della salute.



La piattaforma è stata inaugurata nel 2016 con uno spettacolare flash mob. Da agosto 2018 Sabrina Munz (a sin.) è responsabile di progetto per Vituro.

le persone verso la propria salute e il proprio corpo. Sabrina Munz, capoprogetto di Vituro, ha le idee chiare: «Vituro è una risposta moderna alle nuove esigenze della società, espressa tramite forme di comunicazione appropriate. Ci rivolgiamo alle persone attente alla salute, culturalmente vivaci e aperte alle novità.»

Testo: Ursula Vogt

Rispetto ai 100 anni della EGK, Vituro sta appena muovendo i primi passi. Nell'estate 2016 la piattaforma elettronica è andata online con un flash mob a Zurigo e Soletta. La piattaforma offre contenuti informativi per la prevenzione e la promozione della salute, come pure suggerimenti per attività ricreative di movimento. L'ultima novità è lo «sport del mese», una rubrica che abina informazioni utili a consigli pratici.

La salute è multifattoriale

«Il movimento è la migliore medicina», questa almeno è la tesi semplice ma efficace di Lukas Zahner, membro del comitato scientifico di Vituro. «Nella pratica si può osservare che la qualità della vita percepita dall'individuo aumenta quando ci si

muove abbastanza. I farmaci non sono in genere in grado di dare questo effetto, quindi bisognerebbe apprezzare di più i numerosi effetti benefici dell'esercizio fisico», afferma l'esperto di attività motoria e allenamento dell'Università di Basilea. Uno stile di vita sano presuppone tuttavia anche un'alimentazione bilanciata, in grado di fornire all'organismo ciò di cui ha bisogno per rimanere sano.

Senza esprimere giudizi

L'aspirazione alla salute non deve farci stare male. Per questo Vituro dedica tutto il suo impegno al «vivere sano». Ci vuole certamente anche uno sforzo personale. L'intento degli ideatori di Vituro è quello di promuovere il senso di responsabilità del-

Un menu completo su
www.vituro.ch

- Consigli sulla salute
- Interessanti articoli scientifici
- Per prendere spunti: blog
- Punti Vituro da utilizzare
- Shop online con prodotti selezionati
- Eventi: occasioni sane per mente e corpo

Iscrivetevi alla nostra newsletter:
www.vituro.ch/newsletter

«Ciak, si gira!» – un video commemorativo

100 anni di vita di EGK vogliono dire tante storie, aneddoti e curiosità delle persone che per i motivi più disparati hanno intrecciato il proprio destino con quello della EGK-Cassa della salute nei decenni trascorsi. Il video per il centenario racconta alcune di queste storie per offrire istantanee di persone le cui vite si sono incrociate con quella della EGK.



Per le riprese è stato utilizzato un centinaio di palloncini verdi, arancioni e blu.

Un centinaio di palloncini verdi, arancioni e blu si dovevano librare sulla volta della Tonwerk Lausen a simboleggiare cromaticamente la EGK, il club per la salute Vituro e la Fondazione SNE. In realtà i palloncini arancioni sono gialli. «Beh, i palloncini arancioni non siamo riusciti a trovarli...», spiega una collaboratrice della troupe impegnata a gonfiare i palloncini con l'elio. La sala macchine della fabbrica Tonwerk Lausen è stata scelta per le riprese perché al suo interno si percepisce ancora il fascino degli impianti industriali del 1919.

Delle piccole imperfezioni non si accorgono comunque gli spettatori del filmato per i 100 anni della EGK-Cassa della salute. I palloncini Vituro appariranno arancioni grazie a una rielaborazione al computer. In primo piano devono esserci dopotutto le persone, gli uomini e le donne che lavorano per la EGK o che sono assicurati con la EGK, alcuni da decenni.

Attori per un giorno

L'estate scorsa tre collaboratori della EGK hanno abbandonato la scrivania di Laufen per trasferirsi sul set nei vecchi capannoni industriali della Tonwerk Lausen e respirare l'aria di Hollywood per un intero pomer-

iggio – con qualche sorpresa. Tutti si sono stupiti di quanto tempo sia necessario per riprendere anche solo una breve sequenza. Quello che dovevano fare era attraversare la sala con i palloncini in mano per poi lasciarli andare, con riprese ravvicinate e grandangoli. E poi di nuovo daccapo. Com'è normale, tra una ripresa e l'altra c'erano lunghe pause di attesa per verificare le impostazioni sullo schermo, spostare le guide del carrello per la telecamera dolly o risistemare i riflettori.

Il risultato è stato un video che mostra quali siano i valori fondamentali della EGK. A mostrarli in maniera esemplare sono tre collaboratori e l'assicurato di lungo corso Fridolin Karrer. Il fondatore del negozio sportivo Karrer di Laufen è la prova concreta della centralità della persona per la EGK, alla pari dei tre collaboratori presentati con i loro hobby singolari. Le riprese sono continuate per diversi giorni. Poi è giunto anche il faticoso «stop» finale, che ha significato per gli aspiranti attori il ritorno alla realtà di tutti i giorni. Ma può essere che sia rimasto loro addosso un pizzico del glamour hollywoodiano.

Testo: Tina Widmer

Vivere 01/2019

100 anni di vantaggi
Azione!

I nostri collaboratori hanno hobby inconsueti: Tina Widmer cuce abiti su misura nel tempo libero, mentre la passione di Isodoro di Cia sono le auto d'epoca.

«Come società di produzione per noi era importante riuscire a trasmettere nel filmato i valori della EGK.»

David Staudenmann
CEO, santémedia AG

Storie da 100 anni di EGK

Bellissime riprese che sono ora disponibili sulla pagina web dedicata all'anniversario. Potete quindi accedere al video su www.egk.ch/100 e conoscere altri dettagli curiosi sulla storia della EGK-Cassa della salute!



La sala macchine dello stabilimento Tonwerk Lausen ha fornito l'ambientazione per alcuni giorni di riprese del video della EGK. Palloncini e modelli a parte, i veri protagonisti sono stati i collaboratori.



Il Direttore della EGK
Reto Flury esamina le riprese
insieme ai fotografi.

10 eventi – 100 emozioni

La EGK celebra il centenario con dieci eventi unici che si terranno in tutta la Svizzera tra marzo e ottobre 2019. Alex Kummer, Presidente del Consiglio di fondazione e del Consiglio di amministrazione della EGK, ci rivela qualche anticipazione.



Alex Kummer, Presidente del Consiglio di fondazione e del CdA della EGK, attende con piacere questo centenario.

Presidente Kummer, lei ha partecipato al gruppo che ha ideato il programma di eventi per il centenario. In base a quali criteri avete stilato il programma?

La nostra intenzione era di acquisire visibilità nel corso di tutto l'anno e nelle diverse regioni con iniziative stimolanti che comunichino al pubblico i nostri pregi. Tra i nostri meriti vantiamo senz'altro quello di avere promosso fin dall'inizio la medicina complementare.

Oltre a eventi per i partner e celebrazioni con la cittadinanza e i collaboratori ci sarà anche l'apertura del parco giochi intergenerazionale Reben a Laufen. Cosa ha spinto la EGK ha impegnarsi con convinzione per questo progetto?

Noi siamo una cassa per la salute e quindi crediamo nella centralità della salute. Due anni fa abbiamo collaborato con il Dipartimento per lo sport, il movimento e la salute a una guida intergenerazionale per l'attività fisica. Questo approccio è stato molto stimolante, perché ci ha fatto capire che il movimento non ha un effetto positivo solo sull'evoluzione dei bambini, ma anche sulla salute degli adulti in termini di maggiore resistenza fisica, nonché di autonomia prolungata e mobilità migliore nella vecchiaia. In questo contesto si colloca il parco giochi intergenerazionale che invita all'attività fisica e si propone come spazio d'incontro tra giovani e meno giovani.

In totale avete programmato dieci diversi eventi a tema. Può darci un'anticipazione dei suoi preferiti?

La mia preferenza va senz'altro ai Mondiali di corsa di orientamento che si terranno a settembre a Laufen. Questi saranno i primi Mondiali che Laufen abbia mai ospitato. Visto che l'intero mondo della corsa di orientamento e non solo verrà all'evento a proprie spese, noi organizzeremo una bella festa popolare. Vogliamo creare un senso di appartenenza e fare pubblicità alla EGK con una modalità divertente. Non vedo l'ora che arrivi il momento! La mia seconda preferenza personale è il simposio SNE che si terrà la settimana successiva a Soletta. Tutto verterà sulla risposta alla domanda: «Come faccio a vivere 100 anni?» Dall'alto dei miei 66 anni, è tempo che cominci a chiedermelo pure io!

Intervista: Ursula Vogt

**Siete invitati alla Festa della salute**

Desideriamo festeggiare degnamente con voi il centenario della EGK alla Festa della salute che si terrà in tre città.

Berna

6 – 7 giugno 2019
dalle ore 10 nella Weisenhausplatz

Lucerna

12 – 13 luglio 2019
dalle ore 10 nella Bahnhofplatz

Zurigo

22 – 23 agosto 2019
dalle ore 10 nell'atrio della stazione

Vi aspettiamo!

Per maggiori informazioni sugli eventi che si terranno in occasione del centenario consultate la pagina: www.egk.ch/100.

**Concorso
a premi****Quiz del centenario**

L'artista René Walker ha rappresentato la nostra storia centenaria in un'opera affascinante. Se il collage vi piace, potreste cercare di vincerlo con un pizzico di fortuna: mettiamo in palio 10 stampe artistiche in formato 30 x 40 cm.

1. In quale anno fu fondata l'attuale EGK?
2. In quale ambito la EGK è sempre stata all'avanguardia?
3. Come si chiama la piattaforma digitale per la salute della EGK?

Inviare le vostre risposte con l'annotazione «Wettbewerb» a:
vivere@egk.ch oppure EGK-Cassa della salute, Wettbewerb, Brislachstrasse 2, 4242 Laufen.
Il termine d'invio è il 29 marzo 2019. **Buona fortuna!**

Sul concorso non si tiene alcuna corrispondenza, i vincitori saranno informati direttamente.

**L'artista**

René Walker (1967), originario del Canton Uri, oggi vive e lavora a Berikon (AG). Dall'autunno 2012 è un artista indipendente. «Da anni sentivo in me questa passione per la pittura, la fotografia e la manualità creativa. Con il gioco di colori e forme amo narrare storie e stimolare la fantasia.» Il suo studio si chiama «riis&boor», un termine che capiscono solo gli abitanti del Canton Uri e significa «risotto con i porri». www.riisundboor.com

Torta di anniversario cioccolato e banana

La cake designer Marcela Aberegg-Botero di SüssArt e la nutrizionista Brigitte Speck hanno creato per noi una straordinaria torta di anniversario. Il sapore è fantastico ed è anche sana perché non prevede l'uso di farina o zucchero.

Farcitura e decorazione

- Imburrare la tortiera apribile (diametro 18 cm). Preriscaldare il forno a 180 °C.
- Montare le uova. Tagliare a pezzetti le banane e i datteri, versarli in una ciotola. Aggiungere 1 cucchiaino di acqua e ridurre in purea con il frullatore a immersione.
- Aggiungere al composto le mandorle, il lievito e il bicarbonato, la cannella e il cacao in polvere. Incorporare le uova montate.
- Versare il composto nella tortiera. Cuocere a 180 °C per 30 minuti e lasciare raffreddare nello stampo. Estrarre dalla tortiera e sistemare la torta su un piatto di portata.

Scolare gli anacardi che erano stati lasciati rinvenire in acqua. Tagliare a pezzetti i datteri e aggiungerli agli anacardi. Aggiungere anche 1,5 dl di latte, la vaniglia e la cannella in polvere. Omogeneizzare con il frullatore a immersione. Se il composto è troppo denso, aggiungere del latte; deve avere una consistenza cremosa ma non troppo liquida.

Preparazione:

Tagliare la torta in due dischi facendo con il coltello un'incisione di ca. 2 mm di profondità a metà altezza. Collocare il filo nell'incisione e tenere un'estremità del filo in ogni mano; incrociare le mani e tirare lentamente. Sollevare la metà superiore. Spalmare circa $\frac{2}{3}$ del ripieno sulla metà inferiore. Appoggiare delicatamente la metà superiore sul ripieno. Utilizzare la parte rimanente del ripieno per rivestire la torta. Versare a pioggia le scaglie di cioccolato.

Happy Birthday

**Ingredienti, esclusa la glassatura**

- 2 uova
- 2 banane (per totali 180-200 g)
- 90 g di datteri denocciolati
- 1 cucchiaino di acqua
- 150 g di mandorle tritate
- 10 g di lievito in polvere
- $\frac{1}{4}$ cucchiaino di bicarbonato
- $\frac{1}{2}$ cucchiaino di cannella
- 30 g di cacao in polvere
- un pezzo di filo resistente

Ripieno

- 200 g di anacardi (mettere a mollo in acqua per una notte)
- 1,5-2 dl di latte o latte di mandorle
- 150 g di datteri
- 1 punta di vaniglia in polvere
- $\frac{1}{2}$ cucchiaino di cannella
- 100 g di scaglie di cioccolato

Non occorre creare una torta multipia-
no: il risultato della ricetta è questa foto
a destra. Buona preparazione!

